

Comune di Fabbrico

Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni

in ottemperanza all'art. 24, comma 3-bis, D. L. n. 90/2014

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 19 febbraio 2015

Premessa

L'art. 24, comma 3-bis, D.L. n. 90/2014 prevede che tutte le pubbliche amministrazioni approvino *"un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove possibile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve precedere una completa informatizzazione."*

Il piano si prefigge lo scopo di fornire un primo livello di valutazione circa le azioni, le risorse e la distribuzione dei compiti, oltre che dei necessari interventi da intraprendere sia sul preesistente sistema informatico dell'Ente, che sugli aspetti organizzativi dello stesso.

Nella predisposizione del Piano di Informatizzazione si ritiene utile una breve introduzione che illustri il contesto, lo stato d'avanzamento della digitalizzazione e dell'attuazione degli adempimenti del Codice per l'Amministrazione Digitale (D.LGS. n. 82/2005) quale quadro normativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il Comune di Fabbrico utilizza le tecnologie ICT per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, partecipazione e semplificazione dell'azione amministrativa, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice dell'amministrazione digitale e delle Regole Tecniche da esso previste.

In particolare l'Ente ha, già da diversi anni, intrapreso molteplici progetti ed attività relativamente a de materializzazione ed Information Technology con i seguenti obiettivi:

- consolidare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, compresa la posta elettronica certificata, nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati, adottando misure informatiche, tecnologiche, e procedurali di sicurezza, secondo le regole tecniche di cui all'articolo 71 del CAD;
- completare l'introduzione e consolidare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione dei documenti amministrativi informatici: firma digitale, protocollo informatico, fascicolo elettronico, archiviazione e conservazione digitale, come meglio descritto nelle pagine seguenti;
- consolidare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa e per garantire il diritto alla disponibilità e consultabilità online dei dati pubblici e dei documenti amministrativi, nel rispetto dei requisiti di accessibilità e di contenuto previsti dalla normativa per i siti web della P.A., nonché nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di protezione dei dati personali e di trasparenza D.L. 33/2013

La digitalizzazione del Comune di Fabbrico

Le azioni messe in campo dall'amministrazione per realizzare il percorso di innovazione e per dare concreta attuazione a quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale riguardano sia l'informatizzazione interna all'Ente per quanto riguarda la trasparenza dell'azione amministrativa, la realizzazione di servizi efficienti e la dematerializzazione dei processi, sia le attività per il pieno dispiegamento e l'implementazione dei piani collegati all'e-Government e alla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER) per la promozione sul territorio di un modello di pubblica amministrazione che interagisce in rete con tutte le amministrazioni, i cittadini e le imprese del territorio, nell'ottica dei progetti a riuso e condivisione dei saperi.

In particolare in questi ultimi anni ci si è prioritariamente concentrati nella semplificazione e dematerializzazione degli iter interni all'Ente. Sarà ambito di questa pianificazione dare maggiore impulso alle azioni per lo sviluppo di applicazioni relative al front-office.

I progetti, i piani e la programmazione delle attività sono fortemente vincolati allo scenario legislativo in continua evoluzione che ancora non ha definito in maniera esaustiva le deleghe e competenze che continueranno ad avere le Province, e di conseguenza quali di tali competenze saranno trasferite ai comuni, e dai pesanti tagli di bilancio previsti nel triennio 2015-2017: tale incertezza condizionerà fortemente anche la realizzazione del Piano di Informatizzazione.

Gli interventi in materia di CAD, già assunti e in parte già realizzati dall'Ente riguardano prioritariamente:

- Diritto all'uso delle tecnologie. (Art. 3) "I cittadini e le imprese hanno diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni":
Già dal 2007 la casella di PEC istituzionale è stata completamente integrata con il software di protocollo. Grazie al forte incentivo sull'utilizzo della PEC nelle comunicazioni fra Ente e cittadini e imprese, già ora la maggior parte delle comunicazioni avviene ora per via telematica.
E' stata pubblicata buona parte della modulistica sul sito istituzionale dell'Ente, così che per qualsiasi istanza che debba essere avviata da un cittadino o da un'impresa sia possibile individuare facilmente la modulistica da compilare. Si sono incentivati i servizi on-line.
- Diritto all'accesso e all'invio di documenti digitali – diritto ad effettuare qualsiasi pagamento in forma digitale. (Artt. 4 e 5):
Sono state fortemente incentivate le modalità telematiche di comunicazione con le imprese tramite PEC istituzionale e settoriale; albo pretorio telematico, istituzione sezione "Amministrazione Trasparente" come richiesto dal decreto Trasparenza.
Si è provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dei codici identificativi delle utenze bancarie e causali di pagamento sulle quali si possono effettuare i pagamenti elettronici.
- Gli sportelli per le imprese. Art. 10:
Il comune dal 2002 partecipa al progetto dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) coordinato a livello provinciale dalla Provincia di Reggio Emilia per tutti i Comuni e le Unioni. E' stata adottata la piattaforma SUAP-ER della Regione Emilia Romagna per il front-office. Sono in corso le attività di configurazione di un software di back-office di Regione Emilia Romagna messo a riuso per tutti gli Enti del territorio: la Provincia si fa carico di attivare un'unica piattaforma centralizzata a disposizione dei Comuni con conseguente risparmio in termini di risorse hardware.
- La riorganizzazione gestionale e dei servizi. Artt. 14 e 15
Il comune, tramite l'Unione Comuni Pianura Reggiana, partecipa alla Community Network della Regione Emilia Romagna per la realizzazione di progetti di area vasta ed il loro dispiegamento tramite il riuso sul territorio, a favore delle amministrazioni locali. I rappresentanti dell'Ente partecipano, nel rispetto della L.R. 11/2004 e sue successive evoluzioni, a diversi tavoli di lavoro. A livello territoriale sono state istituite delle comunità locali con i rappresentanti dei Comuni per la condivisione delle conoscenze ed esperienze su tali ambiti. E' stata istituita la società partecipata Lepida SpA quale

strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. La società supporta gli enti locali nell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale e garantisce la disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio.

Regione Emilia-Romagna ha promosso e finanziato un progetto per lo sviluppo di metodologie e strumenti per la dematerializzazione dei flussi documentali ai fini della semplificazione amministrativa e diffusione di buone pratiche in materia di gestione documentale, denominato FlowER: l'amministrazione provinciale ha adottato il progetto e ha partecipato al gruppo di lavoro che ha analizzato il procedimento di semplificazione e dematerializzazione del contratto. La messa in produzione del sistema consentirà di analizzare i procedimenti nell'ottica di una loro ridefinizione e semplificazione.

- I documenti informatici, la trasmissione informatica dei documenti. Artt. 20 e segg. Art. 40, 41 e segg. Art. 45 e segg.

Da diversi anni viene gestito il documento digitale firmato digitalmente ed inviato tramite PEC; viene gestita la ricezione via PEC dei documenti provenienti dall'esterno; la PEC è collegata al protocollo informatico dell'Ente. E' stata gestita l'iscrizione all'indice IPA e viene costantemente aggiornata.

Da anni l'Ente ha provveduto alla dematerializzazione dell'iter dei mandati ed ordinativi informatici. Sono inoltre state semplificate molte delle procedure legate alla gestione delle risorse umane, tramite l'invio via mail del cedolino dello stipendio e del CUD. Viene inoltre gestito mediante un sistema completamente informatizzato il processo di convalida dei cartellini e l'autorizzazione agli straordinari da parte dei responsabili.

- La disponibilità dei dati. Art. 50.
In ottemperanza al D.L. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente è stata istituita la sezione Amministrazione Trasparente e nelle pagine interne è stata garantita la pubblicazione dei dati richiesti nonché il rispetto del formato aperto. Sono in corso di completamento le pubblicazioni di tutti i dati richiesti.

- La continuità operativa. Art. 50-bis.
Lepida, in collaborazione con gli Enti del territorio, sta predisponendo alcuni data center che potranno ospitare i servizi critici degli Enti garantendone la continuità operativa;

- La sicurezza delle PA. Art. 51.
Con l'approvazione del D.P.S. il comune ha sempre mantenuto aggiornati i piani relativi alla sicurezza, andando in particolare a definire regole in merito a: analisi dei rischi e gestione incidenti, politiche di accesso al sistema, politiche di utilizzo della posta elettronica, politiche di utilizzo internet e delle postazioni informatiche, politiche di firewalling e di backup e ripristino dei dati;

- I siti internet delle PA. Art. 53-54.
Il sito istituzionale del comune (<http://www.comune.fabbrico.re.it>) rispetta i requisiti di accessibilità e usabilità e comprende i contenuti minimi previsti rendendo pertanto disponibili servizi quali:

- Albo pretorio online;
 - Pubblicazione bandi e concorsi;
 - Amministrazione Trasparente;
 - Modulistica online;
 - Guida ai servizi comprensiva delle info sui servizi forniti in rete già disponibili e sulle scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti;
 - Organigramma;
 - Indirizzi PEC e recapiti istituzionali;
- L'Ente mantiene costantemente monitorato il sito istituzionale rispetto alla Bussola della Trasparenza dei Siti Web del Ministero, al fine di migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa.

- Diritto a trovare on line tutti i moduli e i formulari validi e aggiornati. Art. 57.
Attualmente il sito istituzionale dell'Ente comprende i dati riguardanti i moduli e formulari

e li rende disponibili in vari formati (odt, doc, pdf).

- **Organizzazione e finalità dei servizi in rete Art. 63**

All'interno del sito istituzionale, è presente una sezione dedicata ai servizi del comune. I servizi sono suddivisi per aree tematiche e ad ogni servizio corrisponde una scheda informativa con i requisiti per accedervi e quali i moduli (scaricabili) da inoltrare all'ente. E' inoltre stata implementata una pagina del sito istituzionale che consente di inoltrare segnalazioni di qualunque genere all'Ente, che si occuperà poi di inoltrare agli uffici competenti. E' stato installato e reso operativo un sistema a riuso di Regione Emilia-Romagna, denominato Rilfedeur, che consente ai cittadini di inviare segnalazioni georeferenziate.

L'Ente aderendo alla *'CONVENZIONE CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL FUNZIONAMENTO, LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA COMMUNITY NETWORK EMILIA-ROMAGNA (CNER)'*, in quanto nodo della Community Network, adotta e svolge tra gli altri i seguenti compiti:

- partecipare allo sviluppo ed alla crescita del sistema a rete in conformità con quanto previsto dal Modello di Amministrazione Digitale (sotto brevemente descritto), partecipando direttamente o attraverso le proprie rappresentanze al funzionamento degli organismi della CNER e prestando la propria attività a vantaggio di tutti gli Enti;
- cooperare per la massima fruizione del patrimonio informativo e l'erogazione di servizi integrati ed agevolare il superamento del Digital Divide;
- usare e riusare le soluzioni ed i servizi già disponibili in ambito CNER, con particolare riferimento a quelli definiti "di piattaforma" .

Il Modello di Amministrazione Digitale

Il modello di servizi elaborato nell'ambito della CNER, ossia il MAD (Modello di Amministrazione Digitale), prevede che all'interno della singola PA si possano implementare le applicazioni di gestione ed utilizzo delle banche dati e dei servizi in modalità anche disomogenee, ma è richiesto che i servizi di fruizione delle anagrafi, delle componenti documentali e territoriali ed i servizi specifici funzionali all'erogazione dei servizi on line siano resi disponibili in modo standard.

Il MAD si configura quindi come un modello distribuito e basato sulla cooperazione applicativa come elemento abilitante per la fruizione dei servizi; come un modello che introduce il concetto di dominio di responsabilità ed una serie di criteri e regole comuni che dovranno essere condivise e rispettate in fase di implementazione al fine di bilanciare e garantire al tempo stesso sia la trasparenza dell'operato della PA che la tutela dei dati definita dalla normativa sulla privacy; come un modello, infine, che sposa la logica incrementale anche nei canali di fruizione possibili: il canale web, il canale mobile, il canale Web Service e canali su protocolli dedicati.

L'interconnessione, l'interoperabilità e la cooperazione fra applicazioni e sistemi diversi si realizza anche attraverso l'utilizzo comune di piattaforme infrastrutturali ed abilitanti. Esse offrono una serie di servizi trasversali e comuni alle applicazioni, sia quelle rivolte agli utenti della Pubblica Amministrazione che quelle rivolte ai cittadini, e forniscono le funzionalità elementari di base, utili ai processi di integrazione applicativa. Queste piattaforme, ed i relativi servizi di back-end, sono disponibili sul nodo regionale.

Uniformare l'accesso ai servizi del modello significa definire un "linguaggio comune" che ha una duplice finalità:

- consentire un accesso standard al singolo servizio (stessa interfaccia di accesso) che rende quindi il servizio indipendente dalle applicazioni e dalle entità informative sottostanti;
- permettere alle applicazioni integrate con il modello di utilizzare un unico linguaggio, indipendentemente dall'Amministrazione che lo applica.

Il modello prevede la presenza di:

- applicazioni verticali che interagiscono direttamente con le banche dati; si tratta propriamente dei back office che agiscono direttamente sui dati certificati;
- applicazioni interne alla PA che interagiscono con le interfacce del modello fruendone di fatto i servizi; si tratta di applicazioni che interrogano i dati certificati attraverso i servizi del modello, integrandoli nei propri processi di business;
- servizi on line multi canale che interagiscono con le banche dati attraverso i servizi di back end;
- applicazioni di ricerca avanzate che fanno leva sulla standardizzazione del modello a livello regionale per fornire ricerche trasversali sui dati certificati.

Si possono individuare le seguenti macro tipologie di utenza:

- Utenti interni allo specifico Ente
- Utenti di altre PA
- Cittadini ed utenti che rappresentano imprese ed intermediari

Gli utenti interni hanno un accesso completo ai servizi dell'Ente a cui appartengono, in quanto tali servizi sono fisicamente erogati al proprio interno; di conseguenza è possibile accedere ai dati certificati nelle diverse modalità:

- accesso diretto ai dati certificati attraverso le applicazioni interne collegate alle banche dati certificanti, ma che non offrono servizi per il modello integrato;
- accesso ai servizi del modello attraverso le applicazioni interne che concorrono alla implementazione dei servizi integrati;
- accesso a servizi on line o multicanale o alle funzionalità di ricerca avanzate al pari di un utente esterno all'Ente.

Nel caso di utenti di altre PA l'accesso ai dati certificati di un'altra Amministrazione può avvenire esclusivamente attraverso i servizi da essa esposti; conseguentemente i livelli di accesso possibili sono:

- accesso ai servizi condivisi esposti da altre PA (regionali e non) attraverso i servizi infrastrutturali di cooperazione applicativa e autenticazione federata;
- accesso ai servizi on line e alle funzionalità di ricerca avanzate.

Infine i cittadini e gli utenti che rappresentano imprese ed intermediari possono avere accesso esclusivamente ai servizi on line ed alle funzionalità di ricerca avanzate, fruendo così esclusivamente delle informazioni che le diverse PA mettono loro a disposizione.

Nell'ambito delle attività della Community Network Emilia-Romagna, per favorire la realizzazione di un'architettura cooperativa fra gli Enti, è stato inoltre definito un processo di qualificazione dei prodotti software rispetto ad un insieme di specifiche di conformità definite a livello regionale. Per qualificazione, si intende l'attestazione che una determinata soluzione, in una specifica versione e rilascio, rispetti una delle specifiche di conformità definite nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna: l'oggetto di qualificazione è pertanto la tripla ordinata composta da soluzione, versione, specifiche di conformità.

All'interno dei progetti coordinati da Regione Emilia-Romagna e confluiti in servizi infrastrutturali erogati da Lepida SPA e dal ParER, gli Enti possono utilizzare, per attuare lo sviluppo dei propri servizi online:

- sistema di pagamento on-line (Art.5) payER (anche in ottemperanza alle linee guida dell'Agid http://www.agid.gov.it/sites/default/files/linee_guida/lineeguidapagamenti_v_1_1_0_0.pdf)
- sistema di autenticazione federata (Art.5) fedERa (che è in fase di integrazione con il modello nazionale SPID)
- infrastruttura di cooperazione applicativa che permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi, realizzando la circolarità e la interoperabilità dei dati della PA, attraverso il Sistema di Pubblica Connettività (SPC) icarER
- infrastruttura sviluppata dal ParER, per la conservazione a norma dei documenti, anche secondo le norme previste ed aggiornate dal D.P.C.M. 13/11/2014

Piano di Sviluppo

Il piano di sviluppo dell'informatizzazione del Comune di Rolo è strettamente legato ed in taluni casi anche vincolato allo sviluppo del MAD per cui la pianificazione degli interventi ne sarà una diretta conseguenza.

L'Ente, allo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini-utenti e di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, ha in previsione di mappare tutti i procedimenti, andando ad indicare i responsabili e i tempi massimi di conclusione, e tale elenco sarà pubblicato nella sezione '*Amministrazione trasparente » Attività e procedimenti » Tipologie di procedimento*' del proprio sito istituzionale.

Sulla base dell'elenco dei procedimenti sopra citato sarà possibile individuare con esattezza i procedimenti con istanza di parte ed evidenziare quali siano già in parte istanziabili online e quali dovranno invece essere ambito di analisi per l'informatizzazione.

Procedendo per macro categorie, è comunque già possibile evidenziare quanto segue:

- pratiche relative al commercio e all'edilizia: le istanze possono essere presentate mediante il sistema regionale SUAPER (<http://suaper.lepida.it/people/>), che sarà integrato nel corso del 2015 con il sistema di backoffice; il front-office è integrato con il sistema autenticazione fedERa (del quale è in corso di analisi e implementazione l'interoperabilità con il sistema nazionale SPID) e con il sistema di pagamenti elettronici PayER;
- Inoltre, a seguito dell'adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del sistema SIEDER per la presentazione delle istanze relative ai procedimenti edificatori, saranno studiate integrazioni con il software gestionale attualmente in uso per la gestione del back-office delle pratiche edilizie;
- pratiche relative ai servizi demografici: nel corso del 2015 dovrà essere implementata, come previsto dal Piano predisposto dal Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. L'adesione a tale sistema nazionale comporterà anche modifiche e cambiamenti al software di gestione dei servizi demografici e in tale occasione saranno studiati e valutati anche i sistemi più idonei per la presentazione on-line di istanze relative ai procedimenti di anagrafe, stato civile ed elettorale;
- per quanto riguarda la gestione contabile sono già in corso le operazioni di adeguamento dei sistemi informativi per supportare la fatturazione elettronica nei confronti dell'ente, che sarà operativa a partire dal 31 marzo 2015.
- Servizi online del Sistema Bibliotecario: la Provincia di Reggio Emilia da anni coordina il sistema delle biblioteche del territorio reggiano ed eroga un sistema informativo unico che consente la gestione del prestito e del catalogo in tutte le biblioteche comunali. Il catalogo unico (OPAC) è accessibile online e sono stati sviluppati una serie di servizi per il cittadino, quali:
 - o elenco dei libri e dei movimenti associati alla propria tessera
 - o stato della tessera
 - o rinnovo dei prestiti

E' inoltre stata attivata da qualche anno la Media Library Online, una piattaforma informatica di gestione condivisa dei contenuti multimediali, quali e-book, quotidiani, film e musica disponibile in tutte le biblioteche della provincia.

Entrambi i servizi online sono stati integrati con il sistema di autenticazione fedERa e si potrà valutare l'ampliamento dei servizi erogabili online.

Relativamente ai procedimenti che resteranno da informatizzare, si dovranno analizzare i processi al fine di ridurli il più possibile a schemi da modellare informaticamente, in stretta collaborazione con gli uffici competenti, così che possano adeguare i propri processi interni e valutare la necessità di variazioni nei propri regolamenti.

Dovrà quindi essere acquisito almeno un sistema di modellazione di workflow che sia a livello di infrastruttura integrato con il sistema di autenticazione fedERa o direttamente con sistema SPID ed eventualmente con il sistema dei pagamenti payER, in caso siano presenti

procedimenti che prevedono un pagamento, che consenta di generare tutti i flussi di workflow necessari.

Dovrà essere prevista e valutata anche in questo caso la migliore modalità di invio in conservazione della documentazione digitale prodotta dal workflow, al ParER.

Resteranno poi una serie residuale di procedimenti, al momento non gestiti con sistemi informatici o gestiti con sistemi obsoleti, per cui dovrà essere previsto un aggiornamento manuale a cura dell'ufficio interessato, dello stato d'avanzamento della pratica.

Sinteticamente, per i procedimenti residui si dovrà procedere ad:

- analizzare i processi al fine di ridurli il più possibile a schemi da modellare informaticamente, in stretta collaborazione con gli uffici competenti;
- valutare con gli uffici competenti le prassi operative e i loro cambiamenti con eventuali variazioni nei propri regolamenti; prevedere una adeguata formazione del personale;
- analizzare un sistema di modellazione di workflow che sia, a livello infrastrutturale, integrato con i sistemi regionali e che consenta di:
 - generare tutti gli schemi di flusso necessari alla presentazione on-line dell'istanza;
 - consentire l'autenticazione attraverso FedERa (a sua volta adeguato al sistema nazionale SPID) e gli eventuali pagamenti elettronici attraverso il sistema payER;
 - monitorare lo stato di avanzamento delle proprie istanze e consentirne la presa visione da parte dei diretti interessati;
 - valutare le migliori modalità di invio in conservazione della documentazione digitale;
 - prevedere, ove necessario, strumenti di pubblicazione ed aggregazione delle autorizzazioni, nella sezione trasparente del sito istituzionale

Si ipotizza un orizzonte temporale almeno triennale (2015-2017) per riuscire a dare seguito alle azioni sopra descritte, collaborando strettamente con Regione, Provincia, Lepida e gli altri enti regionali nell'ottica della semplificazione e riduzione dei costi di implementazione dei servizi. Il piano potrà essere attuato se le condizioni organizzative ed economiche dell'Ente lo consentiranno.

Principali norme di riferimento

LEGGE \ NORMA	TITOLO
L. 241/1990	<p>Legge 7 agosto 1990 n. 241</p> <p>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.192 del 18-8-1990)</p>
DPR 445/2000	<p>Decreto Presidente Repubblica 28 dicembre 2000, n.445</p> <p>"Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)."</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 42 del 20-02-2000 - Supplemento ordinario n. 30) e sue modificazioni secondo DPR 137/2003</p>
DPR 68/2005	<p>Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68</p> <p>Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.97 del 28-04-2005)</p>
DLGS 82/2005	<p>Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82</p> <p>"Codice dell'amministrazione digitale"</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16-05-2005 - Supplemento Ordinario n. 93)</p>
DLGS 159/2006	<p>Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 159</p> <p>"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale"</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29-04-2006 - Supplemento Ordinario n. 105)</p>
L. 244/2007	<p>Legge 24 dicembre 2007, n. 244</p> <p>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)</p> <p>(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.300 del 28 dicembre 2007-Suppl. Ordinario n. 285) come modificata dal Decreto Legislativo 201 del 2011. (Istituisce (articolo 1, commi 209-214) l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione).</p>
L. 69/2009	<p>Legge 18 giugno 2009, n. 69</p> <p>Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.</p>

LEGGE \ NORMA	TITOLO
	(GU n.140 del 19-6-2009 - Suppl. Ordinario n. 95) (L'art. 32, comma 1 sancisce che "a far data dal 1 gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati")
DL 185/2008	Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.280 del 29-11-2008 - Suppl. Ordinario n. 263) (obbligo uso della Posta Elettronica Certificata)
DPR 160/2010	Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.229 del 30-9-2010 - Suppl. Ordinario n. 227)
DLGS 235/2010	Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.6 del 10-1-2011 Suppl. Ordinario n. 8)
DPCM 22/07/2011	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011 Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.267 del 16-11-2011)
DPCM 27/09/2012	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2012 Regole tecniche per l'identificazione, anche in via telematica, del titolare della casella di posta elettronica certificata, ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lettera c-bis), del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e successive modificazioni. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.294 del 18-12-2012)
DL 179/2012	Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.245 del 19-10-2012 - Suppl. Ordinario n. 194) Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 (in S.O. n. 208, relativo alla G.U. 18/12/2012, n. 294)
DL 83/2012	Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.147 del 26-6-2012 - Suppl. Ordinario n. 129)

LEGGE \ NORMA	TITOLO
	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (in SO n. 171, relativo alla G.U. 11/08/2012, n. 187)
DPCM 22/02/2013	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013 Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.117 del 21-5-2013)
DLGS 33/2013	Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5-4-2013)
DM 55/2013	Decreto Ministero (economia e finanze) 3 aprile 2013 n. 55 Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22-5-2013)
DL 69/2013	Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.144 del 21-6-2013 - Suppl. Ordinario n. 50)
DPCM 03/12/2013	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013 Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 12.03.2014, n. 59 - S.O.)
DL 90/2014	Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (Art.24 - Agenda della semplificazione amministrativa e moduli standard) (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.144 del 24-6-2014) Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190).
DL 66/2014	Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24-4-2014) (c.d. decreto Irpef, contenente all'art. 25 alcune novità importanti sulla Fatturazione Elettronica verso la PA - anticipato al 31/03/2015 l'obbligo della fatturazione elettronica verso le PA Locali e le PA Centrali residue, ad eccezione di Ministeri, Agenzie e Enti previdenziali per cui permane l'obbligo al 6/06/2014).

LEGGE \ NORMA	TITOLO
DIRETTIVA 8/09	Direttiva n. 8 del 2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Direttiva per la riduzione dei siti web delle pubbliche amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino. Disposizioni in materia di riconoscibilità, aggiornamento, usabilità, accessibilità e registrazione al dominio ".gov.it" dei siti web delle P.A. 26 novembre 2009